

# La terapia ortognatodontica si integra con quella miofunzionale

**LA PLACCA FUNZIONALE GIULIANI - BURRUANO E IL PROTOCOLLO MOBT**  
**Autori: Dr. Luigi Burruano, Dr. Giampiero Giuliani, Odt. Evangelista Patrizio**

**“OGNI COSA E’ DIFFICILE PRIMA CHE DIVENTI FACILE”:  
 COME NASCE L’APPARECCHIATURA E COME SI PRESENTA**



La Placca Funzionale Giuliani-Burruano (Foto1) è stata definita nel 2010 dal Professore Pietro Bracco “un’apparecchiatura di nuova concezione, efficace ed innovativa”. In effetti si è dimostrata tale anche con i clinici che l’hanno utilizzata, nel produrre, sin da appena indossata, degli importanti benefici, nel correggere contemporaneamente le problematiche dentali, scheletriche, posturali e

funzionali della lingua; è proprio il portarla che dà l’avvio reale e concreto alla terapia ortognatodontica e contemporaneamente miofunzionale.

In altre parole, la PFGB coniuga l’utilità delle apparecchiature ortodontiche per correggere le malocclusioni alla necessità di educare la lingua per ottenere un risultato ottimale e duraturo.

L’esigenza che ci siamo posti nell’anno 2009 è stata quella di non essere più costretti ad alternare i due momenti terapeutici, a scegliere tre le due terapie o a doverle attuare in tempi diversi, ma di integrarle e fonderle.

Il primo passo è stato l’introduzione di una variazione sostanziale alle due placche fino ad allora utilizzate per la terapia ortodontica funzionalizzante secondo le indicazioni della Rosa dei Venti del professor Bracco, e cioè la PCF-M (Placca Cervera Funzionale con bite posteriore di metallo) e la PCF- B-M (Placca Cervera Funzionale con doppio bite anteriore e bite posteriori di metallo), entrambe del Prof. Bracco.

Era necessario dare la libertà alla lingua di collocarsi al suo posto per poter assolvere pienamente alle sue funzioni.

Abbiamo realizzato un nuovo bite anteriore denominato XGB (foto 2), in alternativa al preesistente bite anteriore XC delle apparecchiature del Prof. Bracco. È costituito da un piattino metallico a specchio di arancio. Il piattino metallico (5a) e un filo di acciaio biomedicale (50b) sono collegati tramite una saldatura a laser (7). La saldatura è effettuata lungo tutto il tratto di tangenza tra il bordo esterno del piattino metallico ed il bordo interno del filo di acciaio, in corrispondenza dei denti centrali e laterali superiori ed eseguita sia superiormente che inferiormente al piattino metallico. Il filo in acciaio di diametro 1,4mm presenta una lunghezza di 15 cm, un tratto curvilineo (50d) ed una piega di compenso di secondo ordine a 45° per consentire un migliore adattamento alle arcate dentarie del dispositivo (foto 3).

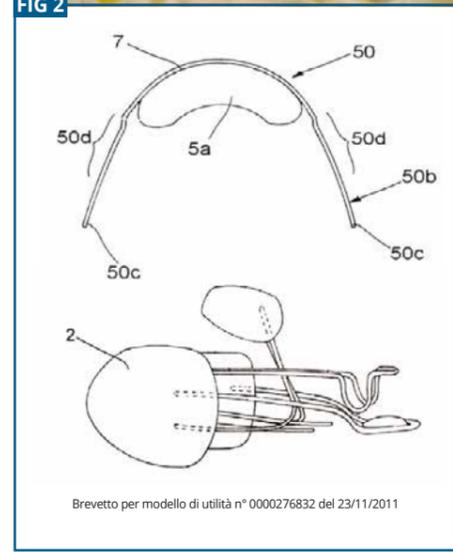
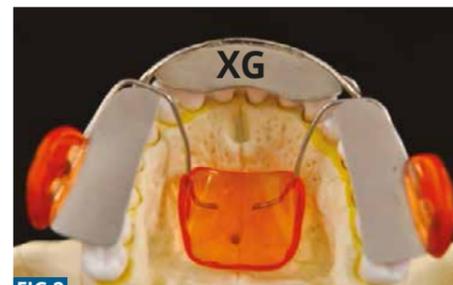
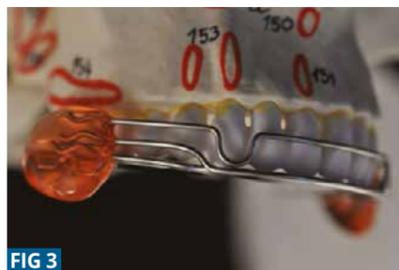
A questo abbiamo collegato i due bite posteriori, costituiti dai due piattini metallici XB, ognuno dei quali è sostenuto da un relativo bottone vestibolare.

I bottoni in resina sono in tutto tre: ai due vestibolari se ne aggiunge uno palatino, al quale i primi due sono collegati da due fili passanti palatali. Un arco vestibolare rovesciato collega tra loro i due bottoni delle estremità e accompagna i tre bite per tutta la lunghezza della apparecchiatura ponendosi, quando la placca è tenuta ferma, al di fuori dell’arcata dentale. (foto 3-4)

Per la prima volta non solo l’apparecchiatura non scherma il palato e limita lo spazio per la lingua, ma la guida a raggiungerlo, la coinvolge e permette che stimoli il palato. (foto 5-6)

Era quello che volevamo: il bite XGB permette di dare più spazio alla lingua e le consente di collocarsi sullo Spot palatino, tra la parte posteriore della papilla e le prime rughe, luogo in cui – come evidenziato dagli studi di due ricercatori dell’Hamburg University, Zdenek Halata e Kevin J. Baumann – è stata riscontrata la presenza di moltissimi esterocettori che, regolarmente stimolati soprattutto durante gli atti della deglutizione, determinano e contribuiscono a una migliore condizione di riordino del sistema tonico muscolare, potenziata dall’azione di riequilibrio oclusale indotta dall’apparecchiatura.

Il cambiamento sostanziale che abbiamo operato, pur essendo innovativo, non segna una rottura col passato, ma anzi deve essere letto in chiave evolutiva e di progressione. Un inciso che è per noi occasione per manifestare la nostra affettuosa gratitudine e discepolare devozione al Professore Pietro Bracco, che la nuova apparecchiatura ha vagliata, approvata e condivisa e che dice “questa apparecchiatura rispetta la funzione, lavora sulla verticalità, rieduca la lingua” e “una soluzione in più” per ottenere la quale “ben venga la differenza con le apparecchiature esistenti, compresa la mia”.



Partner Ufficiali OR-TEC 2021



## LA VOCE DELL'ORTOGNATODONZIA ITALIANA

SusoNews n. 6/2021 - Periodico registrato presso il Tribunale di Torino al nr. 26/2021 in data 29.4.2021 - Spedizione Poste Italiane Spa - Postarget Magazine autorizzazione n° CENTRO/01319/04.2021/NPCT



### 3 A Firenze il Congresso SIDO/AIDOR "bene oltre ogni aspettativa"

Nell'intervista curata da Roberto Deli, la presidente uscente Letizia Perillo riflette sull'esito del Congresso SIDO.



### 8 Alla Scuola di specializzazione di Milano cambio di testimone Farronato/Spadari

La Scuola di Specializzazione di Ortognatodonzia dell'Università di Milano retta fino a poco tempo fa da Giampietro Farronato, oggi ha quale Direttore Francesco Spadari, studioso di vasta esperienza.



### 9 Gli allineatori "fai da te" e il coinvolgimento dell'odontoiatra

Considerazioni giuridiche di Gianni Barbuti sul modello commerciale di alcune Aziende di allineatori di coinvolgere i dentisti inviando loro i clienti per la scannerizzazione.

## Allineatori: un NO unanime all' "intermediazione virtuale"

Se l'XI Convegno Nazionale Ortodonzia, Legge e Medicina Legale del settembre 2020 a Modena era dedicato agli "Allineatori in terapia ortodontica: vantaggi e svantaggi", ancor più indicativo dell'interesse che SUSO presta al tema fu la Tavola rotonda indetta dal Sindacato in quella circostanza, dal titolo che era tutto un programma: "Codice etico in terapia ortognatodonzia con allineatori: dal professionista all'azienda".

Un utile confronto di idee e visioni in un incontro condiviso e pregnante tra l'Ortognatodonzia e alcune note Aziende produttrici.



Ma anche nel settembre di quest'anno, al VII Forum di Torino, il confronto si è riaperto attorno una nuova Tavola Rotonda, su un tema altrimenti giudicato "spinoso ed affascinante" che ha richiamato più o meno alcuni dei precedenti protagonisti. Oltre agli ortodontisti erano presenti infatti Arc Angel; Dextra Alleo; Leone, Invisalign; Align, Nuvola, Spark; Ormco, Ortec, Sweden e Martina, F22.

Malgrado poco tempo sia trascorso dai due eventi, in realtà il confronto tra professione e produttori risale a ben più addietro nel tempo. A quando Presidente SUSO Pietro Di Michele e organizzatore/coordinatore Raoul D'Alessio (SUSO Roma) si tenne presso l'Ordine dei Medici di Roma, una Tavola Rotonda con alcune Aziende leader del settore (vedi a pag. 2 il comunicato del 28 settembre 2018). Un incontro cui arrise una grande eco, fino a diventare oggetto di una trasmissione su Rai UNO.

Alla "Tavola" di quest'anno, organizzata nell'Aula Magna della Dental School, sono risonate, per la cronaca, frasi tipo "Paziente e clinico al centro degli interessi delle aziende, ma primo interlocutore rimane il medico". Ed ancora: "Per il benessere del paziente, il rapporto dev'essere col clinico, interlocutore principale, essendo controproducente affidare a mani qualsiasi il trattamento ortodontico".

Espressione, quest'ultima, che si sposa bene con quella, secondo cui "il trattamento e la pianificazione ortodontica si basano sempre e comunque sul cervello dell'ortodontista", per diversificarlo ovviamente da quello digitale. Concetto ribadito da Vincenzo D'Antò, nella sua Lectio Magistralis, sottolineando come "a parte ogni finalità estetica, gli allineatori costituiscono

segue a pagina 2 ■

## LA LINGUA BATTE

# Ortodonzia a distanza un pericolo per la professione



Gianvito Chiarello

Anche in questa sede ribadisco il valore della diagnosi ortognatodonzica condotta dal professionista ortodontista, effettuata alla presenza del paziente per mezzo di una visita specialistica dedicata all'osservazione diretta delle sue peculiari caratteristiche orali e funzionali.

Basterebbe il richiamo alla Tavola Rotonda del Forum di Modena (25 settembre 2020) per dimostrare come SUSO da tempo e con coerenza contesti il cosiddetto "principio di auto-determinazione del paziente". Principio secondo il quale individui che hanno autorilevato le proprie impronte dentali (o sono andati a farsele rilevare in una struttura), ricevono diagnosi e terapia a distanza da parte di soggetti non bene identificati che spediscono allineatori a domicilio, spesso senza neanche richiedere ed esaminare una radiografia.

Sappiamo che i trattamenti ortognatodontici effettuati al di fuori degli studi odontoiatrici possono comportare gravi rischi per la salute, per via di una iniziale (e possibile), diagnosi erronea dovuta all'assenza di un approfondito esame clinico, nonché alla mancanza di un regolare monitoraggio terapeutico, normalmente effettuata da parte degli specialisti di branca.

Anni di studi e corsi dedicati all'approfondimento della branca specialistica sembrerebbero infatti poter essere soppiantati oggi (e anche sbrigativamente) da una semplice impronta digitale. Fine della trasmissione.

Prepariamoci. Non ci attendono tempi sereni, perché si stanno creando i presupposti per contenziosi a valanga di gente che, illudendosi di migliorare il settore anteriore del sorriso, peggiorerà drammaticamente la propria stabilità oclusale. E i cocci li raccoglieremo noi.

Come evitare tutto questo? Segnalando ognuno ogni irregolarità alle CAO e alle autorità vigilanti. A tal proposito, per interrompere e possibilmente stroncare questa corsa a farsi del male, vi invitiamo a leggere i comunicati ufficiali pubblicati nelle pagine seguenti.

Anche ai cittadini, SUSO rivolge il suo appello perché evitino trattamenti ortodontici inutili o dannosi. E, naturalmente, dati i gravi profili di responsabilità deontologica e civile denunciati dagli studiosi di diritto, ci rivolgiamo anche e soprattutto, ai professionisti odontoiatri, invitati da tali aziende a mettere a disposizione la propria opera e studio, per prestare la loro assistenza in questo tipo di trattamento.

## INFORMAZIONE PER I SOCI

### I 2 corsi FAD

**"Dalla Gnatologia alla Medicina del Sonno: Clinica, Linee guida e Tecnica"**  
**e "Basi biologiche, Biomeccanica e Clinica per affrontare il caso Ortodontico complesso ed interdisciplinare: fini e confini", sono in via di ripartenza con il nuovo provider Dott.ssa Valeria Russo M&B s.n.c. - Provider n° 320 C.so Rosselli 123/8 - 10129 Torino**  
**Ci scusiamo con i soci per il disagio. In Gennaio riceverete la nuova riformulazione per Il triennio 2020/2021/2022.**



## Addio a Annamaria Girardi



Annamaria Girardi

Grande il cordoglio suscitato dalla scomparsa a inizio dicembre di Anna Maria Girardi, presidente AIA-SO dal 1994. Non tanto e solo per la carica ricoperta, ma per l'impegno costante nella sua mission di vita: il riconoscimento della figura professionale dell'ASO di cui lei era una delle figure più benemerite. Unanime il cordoglio, ma univoco anche il ricordo della sua gentilezza e savoir faire.

La sua azione sindacale non conobbe mai toni accesi, conflittuali. Anna Maria Girardi li deprecava apertamente, pur senza venire meno agli obiettivi che si era proposti e in buona parte raggiunti con l'emanazione del "Profilo professionale e formativo dell'ASO" cui aveva collaborato: una pietra miliare nella storia di una delle professioni più articolate che esistano. "Presenza costante e discreta degli avvenimenti più significativi

del dentale, contribuì in maniera decisiva - ricorda Marino Bindi, Odontoiatra e docente ASO - a far sì che nei maggiori Congressi nazionali in campo odontoiatrico ci fosse sempre anche la sessione per ASO". Cosa agli inizi nient'affatto scontata.

Anche Bindi ricorda il modo con cui condusse la sua azione sindacale: "Con intelligenza, convinzione, tenacia, risolutezza, delicatezza, equilibrio e soprattutto misura. A noi ora far tesoro del suo esempio per continuare ciò che avrebbe voluto: una figura di ASO formata, preparata e riconosciuta". Anche per Rossella Abbondanza, presidente dell'Italian Dental Assistants Association (IDEA) è un modello da seguire: "Ha tracciato buona parte di un percorso che adesso altri porteranno avanti.

Nulla tuttavia potrà cancellare la memoria di una collega che per prima intuì il bisogno di aggregazione, di sostegno e soprattutto di formazione". "Tutte noi ASO e noi di IDEA - dice - la ricorderemo sempre, continuando a nutrire quel fusto da lei piantato, che ormai vanta numerosi rami".